

La consegna del premio

svolta la cerimonia della consegna del Premio di Laurea "Silvia Gobbato". Con la tesi "Voci soffocate: indagine conoscitiva dell'esperienza e la percezione dell'ostetrica riguardo alla violenza domestica in gravidanza", Silvia Ciardi, laureata in ostetricia, ha vinto il premio istituito dall'Università udinese per ricordare la sua brillante e giovane laureata in Giurisprudenza barbaramente uccisa nel 2013. A Ciardi, scelta per la sua tesi di area medica sullo scottante argomento della violenza domestica durante la gravidanza, nata da una ricerca sul campo effettuata in Friuli Venezia Giulia e in Trentino, sono andati duemila euro messi a disposizione da quattro Soroptimist Club: Cividale del Friuli, Gorizia, Pordenone e Udine. Il premio Gobbato voluto nel 2015 dal Comitato Unico di Garanzia e dal Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Udine per incoraggiare gli studi sulla violenza di genere, ha potuto così avere una seconda edizione nel 2016 grazie alla collaborazione nata tra Marina Brollo, attivissima Direttrice del dipartimento di Scienze Giuridiche e Luisella Bellinaso, Past Gouverneur e attuale Presidente del Soroptimist di Cividale, che, coinvolgendo i Club che operano nelle località sedi dell'Università udinese, ha concretizzato il finanziamento del premio di laurea e della tavola rotonda. Ancora una volta quindi i Soroptimist friulani vogliono contrastare la violenza di genere con la forza della cultura, con l'auspicio di riproporsi insieme come sostenitori del Premio Gobbato nella prospettiva di un prossimo appuntamento biennale sempre nella giornata del 25 novembre.

Maria Grazia Cabai

Club di Valchiavenna

Bufale, democrazia, responsabilità

Il Club, insieme al Club Lions di Chiavenna, ha invitato una giovane chiavennasca, Gabriela Jacomella, laureata in Lettere e Filosofia alla Scuola Normale Superiore di Pisa, con un curriculum molto interessante.
Lo scopo della serata è stato quello di fare il punto



Gabriela con la presidente e Luisiana

sul dibattito, ormai diffusissimo, sulle fake news (le cosiddette "bufale" e la cattiva informazione in genere) nell'era di Internet, e su quanto sia importante imparare ed insegnare come disinnescarle senza caderne vittime. Il tema delle *fake news* ha ormai contagiato ogni aspetto della nostra vita sociale: dalle catene di Sant'Antonio su WhatsApp, alle immagini "taroccate" e agli articoli falsi condivisi su Facebook o su Twitter. Ad essere attaccate sono le categorie più esposte, ad esempio, i migranti, ma anche i politici, i medici, i giornalisti e molti altri. A tutti può capitare di essere vittima di una bufala e purtroppo in molti rischiamo di costruire la nostra opinione su un tema anche di vitale importanza (come, ad esempio, la scelta pro o contro il vaccinare i nostri figli). Nei giovani, questa inconsapevolezza, unita alla mancanza di una educazione al fruire in maniera consapevole dell'informazione digitale, fa sì che si crei una enorme confusione tra le varie categorie delle "notizie" e che non si sia più in grado di valutare in maniera autonoma le proprie fonti. Questo ha, ovviamente, un impatto nella vita quotidiana e nelle scelte che ci troviamo a fare. L'informazione corretta è, da sempre, uno dei baluardi e dei pilastri fondanti della democrazia. Oggi c'è il rischio concreto, strumentalizzato anche in chiave politica, negli Stati Uniti come in Italia, che informarsi voglia dire navigare a vista in un mare confuso di bufale e di mezze verità. Per essere cittadini (ma anche genitori) responsabili, è importante essere consapevoli di questo rischio, e sapere come sviluppare gli strumenti base per disinnescarlo. Gabriela ha concluso dicendo; "L'associazione Factcheckers, che ho fondato a Chiavenna e che mi piacerebbe sviluppasse attività diffuse sul territorio, per ragazzi e per adulti, si prefigge di fornire a tutti questi strumenti. La vocazione sociale dei club Soroptimist e Lions fa un contesto ideale per sensibilizzare, discutere e, perché no, agire insieme in questa direzione". La conferenza ha suscitato interventi interessanti da parte degli ospiti anche di altri club di service.

Luisiana Aicardi

Club di Valle d'Aosta

Premio Internazionale "La donna dell'anno"



Orrore, disperazione, paura, schiavitù, tortura, violenze sessuali: in queste parole è atrocemente racchiusa la vita di Nadia Murad, giovane yazida, vincitrice del Premio Internazionale "La donna dell'anno" 2016, promosso dal Consiglio regionale della Valle d'Aosta in collaborazione con il Soroptimist club Valle d'Aosta. Nadia, una delle migliaia di donne rapite, stuprate dall'Isis, è stata testimone nel 2014